

## Comparto Alberghiero

### Premessa

Negli ultimi anni è stata condotta un'attività di vigilanza nel comparto alberghiero fino al 2008 allora scarsamente noto in termini di salute e sicurezza lavorativa.

Il Servizio PSAL, è intervenuto fino ad oggi in 109 hotels che hanno generato circa 500 controlli effettivi su altrettanti items (Dvr – rischio muscolo scheletrico, da rischio stress lavoro-correlato – sorveglianza sanitaria - ecc.)

Milano, come è noto, è una città in continua trasformazione con un'offerta alberghiera imponente e diversificata. Sul territorio di competenza sono ubicati circa 400 tra hotels e alberghi con un'offerta di circa 62000 posti letto in cui trovano occupazione 6/7000 addetti.

Le caratteristiche di questi lavoratori sono mutate con il trascorrere del tempo: infatti da lavoratori perlopiù stabili con contratti regolari si è passati, con un incremento sempre maggiore, ad una componente terzariata proveniente da Cooperative od Agenzie di somministrazione lavoro.

Questa forma di prestazione d'opera è vista favorevolmente dalle imprese ma ha lo svantaggio, in taluni casi, di offrire garanzie lavorative più fragili che pongono il dipendente in situazione critica nel caso di infortunio o di malattia professionale il cui dato, tra l'altro, rischia di essere perduto o interpretato erroneamente.

Anche i dati sull'età sono in evoluzione con un panorama lavorativo che inquadra il lavoratore intorno alla 4° decade di vita e a prevalenza di genere femminile.

Attraverso i sopralluoghi e tutta l'attività correlata sono stati analizzati i Documenti di valutazione del rischio, gli eventi infortunistici, il rischio da movimentazione manuale dei carichi, il sovraccarico biomeccanico, lo stress lavoro correlato nonché in diverse occasioni è stato eseguito il controllo degli impianti elettrici e del rischio derivato, e s'è avuto l'opportunità di presenziare concordemente nelle giornate di esercitazione dedicate all'evacuazione in emergenza.

Una nota particolare deve essere dedicata all'attenzione prestata alle diverse forme di rischio da movimentazione carichi in un ambito – l'alberghiero – in cui l'attività fisica umana è prevalente e l'esposizione multipla a questo tipo di rischio è evidente.

La convinzione attuale, che prevede anche per il futuro l'impegno dello PSAL, deriva dall'analisi dell'attività condotta fino ad oggi in cui s'è osservata la importante trasformazione di questo settore anche e soprattutto per le condizioni lavorative che esprime. Infatti:

- 1) la vocazione di Milano come città turistica è in netto aumento sia per l'approssimarsi del prossimo evento internazionale – Expò 2015 che per consolidate tradizioni dovute alla moda, agli spettacoli e alle manifestazioni fieristiche internazionali sempre maggiori.
- 2) la costruzione o la ristrutturazione di edifici con destinazione d'uso dedicata non decresce ma anzi si ha l'apertura di nuovi cantieri.
- 3) Il deciso e accelerato mutare della contrattualistica vigente che da tradizionali contratti di lavoro dipendente è stata convertita a situazioni "su chiamata", "progetti/stage", "somministrazione lavoro" o di tipo cooperativo che non sempre sembra garantire le condizioni migliori di salute e sicurezza.

## **Obiettivi**

L'attività è stata condotta seguendo le linee operative che hanno, tra gli altri, come obiettivo principale e costante il rischio da MMC e da sovraccarico biomeccanico.

Come accennato s'è sviluppata una particolare attenzione a questo tipo di rischio in quanto le numerose attività analitiche e di ricerca effettuate "in campo" dagli operatori della UOPSAL Ter. 1 hanno dimostrato l'effettiva presenza dell'esposizione professionale per due sottopopolazioni di lavoratori del settore: le cameriere ai piani e i facchini. Questi studi hanno cercato di aumentare tale consapevolezza nei Datori di Lavoro e RSPP.

Sono stati raccolti ed esaminati (fino al 2010) più di 800 infortuni lavorativi attraverso i quali è stato possibile correlare il loro l'accadimento con l'ipotesi di presenza in questa popolazione lavorativa di malattie professionali correlate/misconosciute.

Con la cogenza normativa del rischio da Stress lavoro-correlato, nel 2011, è stata raccolta la documentazione specifica per l'analisi della situazione alberghiera.

Come intuibile l'andamento degli obiettivi è mutato nel tempo adeguandosi alle richieste normative ed aziendali mantenendo inalterata la vocazione iniziale della verifica costruttiva in questi luoghi di lavoro

## **Azioni**

E' stata inviata a tutte le Aziende una lettera denominata "d'ingaggio" che ha per obiettivo esporre i termini progettuali e permettere al D.L. di organizzare il proprio staff.

Naturalmente le richieste contenute sono state adeguate ai tempi e agli obiettivi annuali.

Il motivo della lettera e della propensione a spostare eventualmente le date dell'incontro hanno sempre avuto un preciso scopo: infatti da parte dei Datori di lavoro coordinare e ottenere la presenza contemporanea di tutti i soggetti coinvolti in questo settore non è facile ma è ritenuto essenziale al fine di aumentare la consapevolezza dei presenti e richiamare ognuno al proprio ruolo considerata la forza che un gruppo potrebbe esprimere nonché agli attuali richiami normativi a carico del medico competente in tema di partecipazione attiva al processo d'identificazione e valutazione dei rischi.

Nel caso di verifiche scaturite a seguito di esposti la strategia è stata duplice con alcuni sopralluoghi iniziali al "buio" ma proseguiti peculiarmente aderendo alle linee guida generali.

Nel caso di attività al cui interno prestano la propria opera cooperative, tematica questa di ampie proporzioni e oggetto di numerose criticità, sono stati riconvocati i D.L. (e i relativi professionisti) per l'analisi del DVR separata.

## Risultati e prospettive

I DVR, le schede tecniche e gli eventuali allegati sono presenti ovunque. Trasversalmente, le criticità maggiori sono da ascrivere al fatto che i professionisti redigono "opere" spesso troppo ampie con introduzioni e ripetizioni eccessive, legate alla normativa e a rischi standardizzati.

L'unico fine utile che potrebbero avere è quello informativo nella lettura immediata ma ciò è tutto da verificare e confligge con gli scopi normativi di strumento snello, dotato di praticità.

L'impressione che ne deriva è che spesso il Datore di lavoro accetti superficialmente tali documenti e non si ponga criticamente rispetto alla reale funzione ed utilizzo (dimenticando forse anche il rispettivo impegno economico)

Frequentemente vi è dispersione dei dati che pure sono riportati ma per la difficoltosa consultazione non rivestono il ruolo che dovrebbero.

Carenze sono state incontrate anche su di un tema fondamentale – i piani di miglioramento – che dimostra spesso l'imaturità degli estensori che si limitano alla rilevazione "statica", "fotografica" dell'albergo sottoposto a valutazione senza eseguire il passo conseguente.

Si ha l'impressione che questa mancata/insufficiente azione possa dipendere dalla improvvisazione del professionista che è ingannato dall'atmosfera sempre accogliente delle strutture visitate e comunque dalla mancata attività di collaborazione con le altre figure della prevenzione aziendale.

Per quanto riguarda il rischio da Stress lavoro-correlato, in genere trattato a parte poiché l'obbligo è intervenuto a posteriori i risultati ottenuti sono univoci: zona verde per tutti le aziende.

Questo risultato evoca dubbi sulla metodologia applicata, sulla professionalità di chi ha redatto il documento, sul fatto che il medico competente sia stato poco o nulla coinvolto nel processo decisionale, i lavoratori non coinvolti.

Infine sono state elevate contravvenzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e sugli impianti elettrici ma soprattutto, crediamo, sia stato eseguito un'attività a forte valenza educativa e costruttiva.